

❑ Interrogazione n. 107

presentata in data 17 ottobre 2000

a iniziativa del Consigliere D'Angelo

"Ripresa dei lavori per la costruzione della cabina primaria per l'elettrodotto Osimo-Recanati"

a risposta scritta

Constatato che l'elettrodotto Osimo CP-Recanati di 150 Kv è l'unico deliberato dal 1997 compresa la sua cabina primaria CP;

Preso atto che la mobilitazione di numerosi cittadini aveva bloccato i lavori di costruzione dell'elettrodotto citato;

Preso atto che i lavori per l'elettrodotto sono stati ripresi in data 2 ottobre 2000 dall'Enel attraverso lo sbancamento per la realizzazione di una piattaforma che ospiti una nuova cabina primaria mobile;

Constatato che il Consiglio regionale delle Marche ha approvato l'istituzione del tavolo di concertazione costituito attraverso la mozione n. 181 approvata dal Consiglio regionale e pubblicata nel B.U.R. n. 69 del 13 agosto 1998;

Visto che l'Enel e l'AST gestori della distribuzione di elettricità avevano palesemente mostrato una differente visione sull'ubicazione di una cabina primaria, tanto da portare oggi la AST a chiedere all'Enel l'immediata sospensione dei lavori avviati il 2 ottobre 2000;

Preso atto che la Regione Marche per la costruzione della cabina primaria consigliava ai due gestori di trovare una soluzione comune, e ai sindaci interessati dall'attraversamento dell'elettrodotto di trovare un tragitto dello stesso condiviso e che tutte le variazioni dovevano essere concordate al tavolo di concertazione regionale;

Preso atto che il Comune di Recanati con l'ordinanza n. 114 del 6 ottobre 2000 ordina alla ditta Rossi Medardo e all'Enel distribuzioni SpA Direzione Marche-Umbria l'immediata sospensione dei lavori;

Il sottoscritto Pietro D'Angelo, Consigliere regionale gruppo Verdi,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) come mai l'Enel l'11 settembre 2000 decide di andare avanti con i lavori dal palo n. 48 al palo n. 50 per la stesura dei fili fino al palo n. 50, quando non si è ancora a conoscenza dell'ubicazione della cabina primaria del Comune di Recanati;
- 2) come mai ogni lavoro successivo non è stato concordato con la Regione che doveva programmare successivamente gli altri 10 elettrodotti;
- 3) perché non si tiene conto anche delle esigenze di una AST (SpA intercomunale), società di servizi formata da più comuni che ha sede in Recanati, la quale per conoscenza specifica del territorio è in grado di produrre soluzioni migliori rispettando il territorio medesimo e quindi l'impatto ambientale per una cabina mobile (indietreggiandola al palo n. 27 zona industriale Villa Musone);
- 4) come mai non si è tenuto conto della zona paesaggistica, centuriata e a 2 metri da una strada provinciale con un traffico sempre maggiore;
- 5) come può ancora l'Enel continuare con i lavori dello sbancamento della piattaforma iniziati il 2 ottobre 2000 e in data 12 ottobre 2000 la ditta Rossi di Ascoli Piceno continua i lavori e finisce la piattaforma, nonostante l'ordinanza del Comune di Recanati del 6 ottobre 2000, emessa in seguito ad un sopralluogo effettuato dalla Polizia Municipale il 5 ottobre 2000 che ha notificato alla ditta Rossi medesima che non esisteva alcuna autorizzazione edilizia per eseguire quei lavori.